

DUE DENTRO AD UN FOCO

STORIE DI PIETRA

MILANO | GIUGNO 2024
LUNEDÌ 10

PARTENZA PIAZZALE VINCENZO CUOCO
ORE 17.00

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA INFO@LETRACCE.ORG



DUE DENTRO AD UN FOCO

/ storie di pietra

da **Piazzale Vincenzo Cuoco**
prenotazione obbligatoria
>> info@letracce.org

progetto narrativo di e con
Rosario Tedesco
attraversamenti urbani sulle tracce
delle pietre d'inciampo
da un'idea di **Rossella Tansini**
testo adattamento e regia di
Rosario Tedesco

produzione
TRACCE

In partnership con
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MILANO**

MILANO | GIUGNO 2024
lunedì 10 giugno | ore 17

in collaborazione con
**CASA DELLA MEMORIA -
COMUNE DI MILANO
CIVICA SCUOLA DI MUSICA
CLAUDIO ABBADO**

con il patrocinio di
**ANED MILANO / ANPI PROVINCIALE
MILANO / ASSOCIAZIONE FIGLI DELLA
SHOAH / FONDAZIONE CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE EBRAICA
CONTEMPORANEA CDEC / COMITATO
PIETRE D'INCIAMPO MILANO /
COMUNE DI MILANO / MILANO È
MEMORIA / CONSOLATO GENERALE
DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI
GERMANIA MILANO / ISTITUTO
NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
MILANO / FONDAZIONE MEMORIALE
DELLA SHOAH MILANO / TEATRO ELFO
PUCCINI / UCEI**

PRODUZIONE



IN PARTNERSHIP CON



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



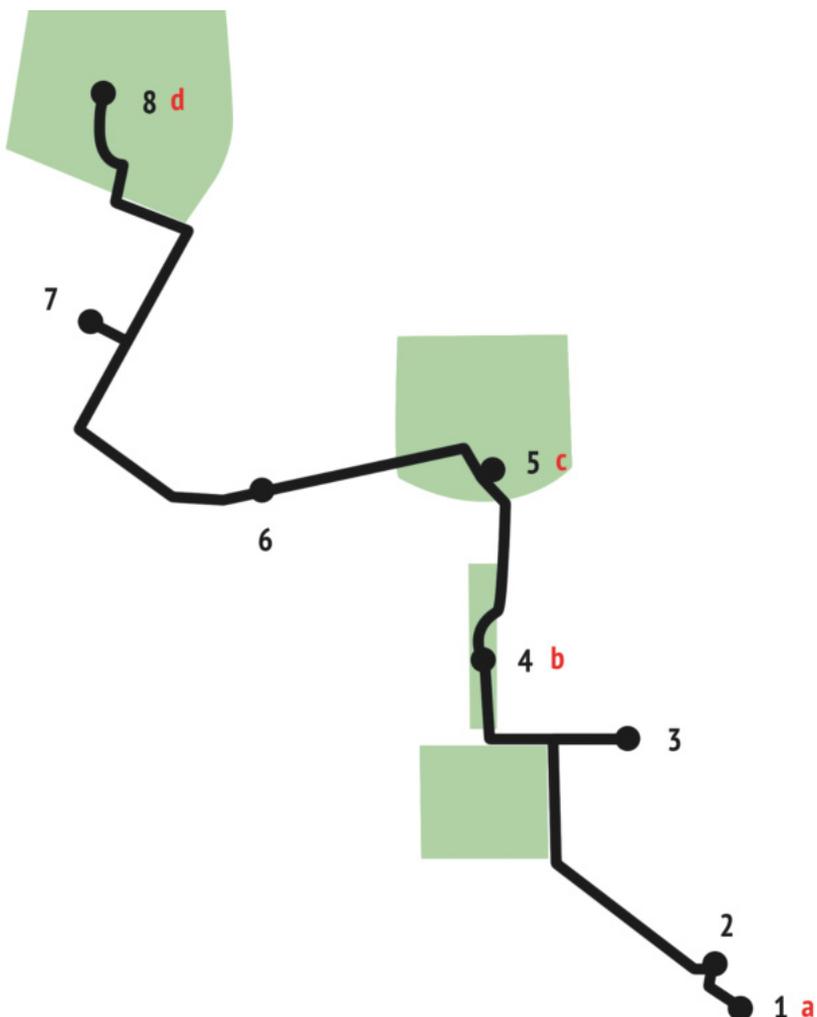
MUSICA

con la partecipazione della
Civica Scuola di Musica Claudio Abbado

IL PERCORSO

- 1. PROLOGO** Piazzale Vincenzo Cuoco
a. Gershwin, *Oh, Lady be good!*, quartetto clarinetti
- 2. Franco Rovida (1903-1945)** Piazzale Vincenzo Cuoco 7
- 3. Michele Tarantino (1896-1945)** Via degli Etruschi 2
- Via Laura Ciceri Visconti
b. *Il treno delle 7:40*, tradizionale Klezmer, quartetto clarinetti
- 5. Alfredo Winter (1935-1944)** Piazzale Martini
c. J.S. Bach, *Partita n. 2 in Re minore, BWV 1004, Allemanda*, clarinetto solo
- 6. Bruno Valabrega (1907-1945)** Via Strigelli 4
- 7. Luigi Pietro Cappelletti (1894-1944)** Via Perugino 15
- 8. EPILOGO** Palazzina Liberty (Parco Vittorio Formentano)
d. *Oyfn Pripetshik – Ani Ma’amin – Ale Briday*, tradizionale ebraica, coro di voci bianche

MAPPA



* inquadra il QR code per ulteriori informazioni

COME PARTECIPARE

iscrizione obbligatoria | è necessario inviare una mail al nostro indirizzo info@letracce.org indicando nome, cognome e numero di telefono, riceverete email di conferma e modalità di partecipazione

numero massimo di partecipanti | 30 persone

orari | partenza ore 17.00

durata del percorso | 1 ora e 30 circa

Partenza da Piazzale Vincenzo Cuoco, con la preghiera di presentarsi almeno un quarto d'ora prima. Arrivo alla Palazzina Liberty (Parco Vittorio Formentano).

* consigliamo scarpe comode e portare con sé acqua



TRACCE Associazione Culturale
info@letracce.org
www.letracce.org

LA VITTIMA ADOTTA IL CARNEFICE

Confrontarsi con la **memoria della città**, interrogare ogni pietra, ogni passo, è il compito del *narratore*, che si distingue di fronte alla Storia sia dal testimone sia dallo storico. Il suo compito è quello di tagliare e cucire, soprattutto legare e recuperare il filo di discorsi mai uditi, suscitando sentimenti contrastanti, ponendo sotto la lente più fratture e dissonanze, che l'evidenza documentale della prova.

Con un **attraversamento urbano** tradurremo delle memorie su una *mappa*, riconnettendo insieme punti e linee, nomi e momenti che il tempo ha reso sfocati. Quella che prenderà forma è una vicenda fatta di storie – private, collettive, pubbliche, segrete – **storie di vittime e carnefici**: che talvolta si confondono nell'intrico di anonime segnaletiche e muti toponomastici; talvolta riemergono, alcune a scapito di altre.

La **storia corale** che evocherà la nostra *guida* (che, come Virgilio con Dante nel celebre canto dedicato ai *consiglieri fraudolenti*, impone un silenzio riflessivo ai suoi compagni di viaggio) ci racconta di un legame diventato indissolubile: il carnefice non può più sfuggire alla sua vittima. Quella che viene fuori da questa esperienza attiva e partecipata, non è la storia di vinti e vincitori della seconda guerra mondiale, ma quella di uomini e donne, le cui tracce e destini hanno dato forma a un percorso per le strade della città che è simbolico e reale allo stesso tempo.

UN PERCORSO FATTO DI NOMI, PUNTI E PIETRE

Le **pietre d'inciampo** guideranno spettatori e narratore alla scoperta di queste tracce che riguardano il destino dei sommersi e quello dei delatori, tracce che, emergendo lentamente dalla città, diventano le voci di una *coscienza collettiva*, fatta di contrasti, pietà e oblio. Uscendo dal tempo della Storia accompagneranno *sommessamente* ma in modo *inesorabile* i nostri passi in una discesa in quelle tenebre che hanno avvolto la nostra fragile coscienza nazionale.

Il percorso conduce necessariamente al **cuore del dramma** della storia recente, in un territorio dolente in cui per umanizzare la *vittima* e sottrarla all'oblio, non si può fare a meno di rievocare anche il suo *carnefice*, che nel nostro caso è stato un suo vicino, frequentatore degli stessi luoghi, immerso nello stesso respiro della città. Memoria di questa coesistenza, il nostro percorso si spingerà oltre le pieghe della storia passata, e tornando al nostro presente, non potrà sottrarsi a una nuova serie di domande: *Com'è accaduto tutto ciò? Chi l'ha reso possibile? Chi ha partecipato? Perché questa passeggiata oggi è tanto importante? E noi, che traccia lasceremo nella città per i nostri posteri?*

ROSARIO TEDESCO

Attore e regista, si è formato alla scuola di Luca Ronconi. Ha collaborato tra gli altri con A. Latella. Per il cinema ha preso parte a importanti produzioni internazionali, recitando a fianco di Anthony Hopkins, Udo Kier, Michael York. Ha lavorato con compagnie multiculturali, con cui ha recitato nei più importanti teatri nazionali, dal Teatro Argentina di Roma, al Carignano di Torino e al Piccolo Teatro di Milano e in tournée per tutta l'Europa, da Kiev a Barcellona, da Hannover a Lione, recitando davanti a platee prestigiose come quella dell'Odéon di Parigi e del Festival di Salisburgo. Dal 2005 al 2011 è stato Gast Schauspieler in Germania.

Per il 2017 e 2018 ha diretto con Matteo Caccia il *Festival Mosto (il succo delle storie)*, primo festival di narrazione mirato all'intreccio di esperienze, tra teatro, giornalismo e reportage e promozione del territorio. Con il progetto **Doppio Sogno per Palermo. 5 quadri per la città**, da lui stesso ideato e diretto, ha sperimentato un'idea contemporanea di *Stadtspiel* (teatro di città), sul testo di Arthur Schnitzler, prodotto dal Goethe-Institut Palermo e interpretato da Pasquale di Filippo.

Nel corso della sua attività professionale e di ricerca ha tracciato un personale percorso di teatro civile con gli spettacoli che vedono come protagonista la storia del XX secolo e della responsabilità individuale nei confronti della guerra e in particolare della Shoah (**Il Vicario** di Rolf Hochhuth, **I Fisici** di F. Dürrenmatt, **Destinatario Sconosciuto** di K. Kressmann-Taylor, **In quelle tenebre – La verità è un intreccio di voci** di Gitta Sereny, **Due dentro ad un foco – storie di pietra** progetto narrativo urbano).